

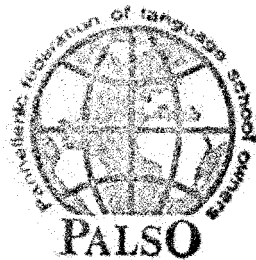
ITALIANAMENTE



CORSO D' ITALIANO
come lingua straniera
per adulti

Volume quarto:
Livello superiore

PER TEXE1 CD



Il presente materiale è stato realizzato grazie ai fondi stanziati dalla Commissione dell'Unione Europea (Programma LINGUA, azione Vb). Al progetto hanno partecipato gli enti seguenti:

Federazione Panellenica Scuole Private di Lingue Straniere (PALSO)

Università «Aristotele» di Salonicco

Università degli Studi di Padova

Edizioni «Ziti», Salonicco

Componenti del quarto livello del corso:

Testo dello studente (Università di Salonicco e PALSO)

Un'audiocassetta (Università di Padova)

Una videocassetta (Università di Padova)

Un dischetto per PC (PALSO e Università di Salonicco)

La maggior parte dei testi usati nel presente corso sono stati presi dalla stampa italiana e adattati in prospettiva didattica. I depositari dei diritti d'autore sono comunque a disposizione degli aventi diritto per l'eventuale riproduzione di illustrazioni e di brani non rimaneggiati

Italianamente

Volume quarto: Livello superiore

Copertina: Lambros Liosatos

1η Έκδοση 1996

2η Έκδοση 1998

Εκδόσεις ΖΗΤΗ

© Copyright 1996, PALSO

ISBN 960-431-368-1

Απαγορεύεται η με κάθε τρόπο αντιγραφή ή αναπαραγωγή μέρους ή όλου του βιβλίου χωρίς την έγγραφη άδεια του εκδότη.

Φωτοστοιχειοθεσία
Εκτύπωση

Π. ΖΗΤΗ & ΣΙΑ ΟΕ

18ο χλμ. Θεσσαλονίκης - Περαιάς • Τ.Θ. 17057 • 542 10 ΘΕΣΣΑΛΟΝΙΚΗ • τηλ. & Fax: 0392.72222

Κεντρική διάθεση:

ΕΚΔΟΣΕΙΣ ΖΗΤΗ

Αρμενοπούλου 27 • Θεσσαλονίκη 546 35 • Τηλ. - Fax: (031) 203.720, 211.305 • e-mail: ziti@hyper.gr

INDICE ANALITICO

Premessa	7
----------	---

UNITÀ 1	
♦ Attirare l'attenzione su foto e articoli relativi a moda, attualità, sport, pubblicità ♦ Commentare ♦ Discutere ♦ Definire le cause di qualcosa ♦ Esprimere un parere	
Giornalino No 1:	9
1 ^a pagina: <i>Violenza negli stadi</i>	9
<i>Più grinta che gioco</i>	9
2 ^a pagina: <i>Gli italiani in Russia</i>	10
<i>Il macho-spot «Non fa più vendere»</i>	10
3 ^a pagina: <i>Signore, siate sexy</i>	11
<i>Sportivi ... a caccia di brividi</i>	11
<i>Le lettere dei nostri lettori</i>	11
4 ^a pagina: <i>Gli eroi del mito</i>	12
Lavoriamo sul significato	13
Riflettiamo sulla lingua:	18
La frase causale	18
La frase avversativa	21
I suffissi alterativi	22
Usiamo la lingua	23

UNITÀ 2	
♦ Discutere di problemi sociali: immigrazione, tossicodipendenza, violenza ecc. ♦ Citare ♦ Giustificare il proprio atteggiamento ♦ Sostenere il proprio punto di vista ♦ Esempificare	
Giornalino No 2:	27
1 ^a pagina: <i>I figli dei videogiochi</i>	27
<i>Robin Hood a 13 anni</i>	27
2 ^a pagina: <i>Siamo tutti un po' complici</i>	28
<i>La disoccupazione non disintossica</i>	28
<i>Il lavoro non c'è? Creiamolo</i>	28
3 ^a pagina: <i>Stranieri in Italia</i>	29
<i>Chi li vuole chi no</i>	29
<i>Le lettere dei nostri lettori</i>	29
4 ^a pagina: <i>Tutti i mali della città moderna</i>	30
<i>Tenta il colpo con un foglietto</i>	30
Lavoriamo sul significato	31
Riflettiamo sulla lingua:	35
La frase temporale	35
La frase eccettuativa	40
Usiamo la lingua	41

UNITÀ 3

- ◆ Fare previsioni sul futuro della terra, sulle conseguenze ambientali dello sviluppo tecnologico ecc. ◆ Formulare ipotesi ◆ Discutere di problemi ambientali ◆ Rimproverare e criticare

Giornalino No 3:		45
1 ^a pagina:	<i>Allarme per l'effetto serra</i>	45
	<i>Mare nostrum rivalorizzato</i>	45
2 ^a pagina:	<i>Sesto potere</i>	46
	<i>Popoli in estinzione</i>	46
3 ^a pagina:	<i>Tecnologia frizzante</i>	47
	<i>Chi vedrà prima il 2000</i>	47
	<i>Le lettere dei nostri lettori</i>	47
4 ^a pagina:	<i>Sogno verde</i>	48
	<i>Quanto costa un ingorgo</i>	48
	<i>Vivisezione</i>	48
	<i>Poveri animali</i>	48
Lavoriamo sul significato		49
Riflettiamo sulla lingua:		53
	La frase condizionale	53
	Il periodo ipotetico	54
	La frase locativa	57
	La derivazione delle parole: i suffissi derivativi di nomi	58
Usiamo la lingua		59

UNITÀ 4

- ◆ Dare consigli o fare proposte per la soluzione di problemi ecologici ◆ Chiedere e dare informazioni turistiche ◆ Raccontare per spingere qualcuno a fare qualcosa

Giornalino No 4:		63
1 ^a pagina:	<i>Appia Antica, lenta agonia</i>	63
	<i>Aumentano gli stranieri nelle città d'arte</i>	63
2 ^a pagina:	<i>Il decalogo delle vacanze</i>	64
3 ^a pagina:	<i>In guerra per l'acqua</i>	65
	<i>Le lettere dei nostri lettori</i>	65
4 ^a pagina:	<i>Le alghe diventano carta!</i>	66
	<i>Taormina riscopre i tempi d'oro</i>	66
	<i>Pronto soccorso vacanze</i>	66
Lavoriamo sul significato		67
Riflettiamo sulla lingua:		72
	La frase esclusiva	72
	La frase aggiuntiva	73
	La frase comparativa	75
	La derivazione delle parole: i suffissi derivativi di aggettivi	77
Usiamo la lingua		79

UNITÀ 5

- ◆ Riferire il contenuto di una discussione scientifica ◆ Intervenire nel corso di una discussione sul problema energetico e ecologico ◆ Chiedere e dare informazioni sugli sbocchi professionali futuri di lauree e diplomi ◆ Esprimere un parere su istituzioni e misure dell' Ue ◆ Commentare

Giornalino No 5:		81
1 ^a pagina:	<i>L'Università della Terza Età</i>	81
	<i>Europa col buco</i>	63

2 ^a pagina:	<i>Energia, economia, ambiente</i>	82
3 ^a pagina:	<i>Per il prossimo anniversario della Repubblica</i>	83
	<i>Evoluzionismo: Darwin batte Dio</i>	83
4 ^a pagina:	<i>Le lauree e i diplomi per il 2000</i>	84
	<i>Contro Cristoforo Colombo</i>	84
Lavoriamo sul significato		85
Riflettiamo sulla lingua:		88
	La frase consecutiva	88
	La forma passiva	90
	La frase limitativa	92
	La derivazione delle parole: i suffissi derivativi di verbi	93
Usiamo la lingua		96

UNITÀ 6

- ◆ Raccontare leggende e storie del proprio paese ◆ Interpretare una storia ◆ Descrivere personaggi famosi dello spettacolo e della politica ◆ Esprimere ammirazione ◆ Intervistare qualcuno

Giornalino No 6:		99
1 ^a pagina:	<i>Mezzo secolo di Dylan</i>	99
	<i>Intervista a Tim Robbins</i>	99
2 ^a pagina:	<i>Sua maestà il panettone</i>	100
	<i>Cercasi leader disperatamente</i>	100
3 ^a pagina:	<i>Servizio militare</i>	101
	<i>E' meglio il computer del solito tema!</i>	101
	<i>Le lettere dei nostri lettori</i>	101
4 ^a pagina:	<i>Il Fiorentino</i>	102
Lavoriamo sul significato		103
Riflettiamo sulla lingua:		107
	La frase concessiva	107
	La frase modale-strumentale	109
	Il passato remoto e il trapassato remoto	109
	La derivazione delle parole: i prefissi	111
Usiamo la lingua		113

UNITÀ 7

- ◆ Discutere su problemi della lingua in Italia e nel proprio paese ◆ Raccontare e commentare un film
◆ Dire di condividere o meno un punto di vista ◆ Consigliare

Giornalino No 7:		119
1 ^a pagina:	<i>Musica</i>	119
	<i>Danza</i>	119
2 ^a pagina:	<i>Il testo o la musica?</i>	120
	<i>Il neologismo impazza</i>	120
3 ^a pagina:	<i>Gli italiani pensano che...</i>	121
	<i>Ma l'amore è finito?</i>	121
	<i>Le lettere dei nostri lettori</i>	121
4 ^a pagina:	<i>Come parlano gli italiani</i>	122
	<i>Mai di venerdì</i>	122
Lavoriamo sul significato		123
Riflettiamo sulla lingua:		128
	La composizione delle parole	128
	I prestiti linguistici e i gerghi	130
	La frase incidentale	133

La struttura ipotattica	134
La punteggiatura	135
Il passato remoto e il trapassato remoto	135
Usiamo la lingua	136

UNITÀ 8

- ◆ Commentare una canzone o una poesia ◆ Attirare l'attenzione su un libro
 ◆ Richiedere un libro in biblioteca/libreria o per lettera ◆ Dare informazioni su un'opera letteraria e sul suo autore ◆ Scrivere una breve presentazione critica di un film


Giornalino No 8:	139
1 ^a pagina: <i>XXI secolo: fuga dalla città</i>	139
<i>Sogna chi legge</i>	139
2 ^a pagina: <i>L'orto della mamma</i>	140
<i>X Agosto</i>	140
3 ^a pagina: <i>Parola di scimmia</i>	141
<i>Le lettere dei nostri lettori</i>	141
4 ^a pagina: <i>Partorire è un diritto?</i>	142
<i>Vacanze-Lavoro</i>	142
Lavoriamo sul significato	143
Riflettiamo sulla lingua:	147
Linguaggio letterario: libertà sintattiche e semantiche	147
Le frasi indipendenti	148
La costruzione inversa	149
La varietà degli usi dell'infinito	150
Usiamo la lingua	154

UNITÀ 9

- ◆ Riferire un dialogo, una promessa, fatti raccontati da altri, punti di vista altrui
 ◆ Trasmettere un invito, un ordine, un augurio ◆ Protestare per un comportamento scorretto o superficiale ◆ Scrivere lettere di protesta ◆ Descrivere le proprie abitudini alimentari

Giornalino No 9:	159
1 ^a pagina: <i>Scampata tragedia umana</i>	159
<i>Adozioni: qualcosa di diverso</i>	159
<i>Mercato di bambini</i>	159
2 ^a pagina: <i>Guerra e pace</i>	160
<i>Il piatto in crisi</i>	160
3 ^a pagina: <i>Caccia al tesoro</i>	161
<i>Curiosità</i>	161
<i>Mamma, li turchi</i>	161
<i>Le lettere dei nostri lettori</i>	161
4 ^a pagina: <i>Così noi italiani rischiamo l'estinzione</i>	162
<i>«Paese che vai...usanza che trovi»</i>	162
Lavoriamo sul significato	163
Riflettiamo sulla lingua:	166
La frase interrogativa indiretta	166
Il discorso indiretto	167
Usiamo la lingua	176

PREMESSA

aro studente, il presente testo introduttivo si rivolge soprattutto a te, che hai bisogno di chiarimenti su come servirti di questo materiale. Il tuo insegnante, grazie alla sua esperienza professionale e ad ulteriori informazioni fornite da noi, non ha veramente bisogno di questa premessa. Per scriverla ho scelto l'italiano e non il greco, la tua lingua madre, perché sei già arrivato al quarto livello-anno di studio e puoi sicuramente capire un testo come quello presente.

Questo libro di corso ha una struttura molto semplice. Comprende nove unità, cioè nove insiemi di testi e di attività-esercizi. Ogni unità dovrebbe richiedere una quindicina di ore di lavoro, in media, tenendo conto anche del tempo richiesto per attività di ricapitolazione e di verifica da fare, se è possibile, con l'aiuto del computer.

L'unità si articola in quattro parti:

- 1) Un giornalino di quattro pagine, ricco di testi di attualità, di riflessioni, di proposte. Abbiamo cercato di farlo il più attraente possibile: con dei testi non di tipo «scolastico», ma simili a quelli che si trovano nelle riviste in vendita nelle edicole. I testi del giornalino sono per te la «finestra» attraverso la quale puoi osservare l'italiano scritto e conoscere la cultura italiana ed europea. Per l'italiano parlato la funzione di «finestra» è naturalmente affidata alla videocassetta e alla cassetta audio che accompagnano il libro¹.
- 2) Un insieme di attività raccolte sotto il titolo «Lavoriamo sul significato». Queste attività dovrebbero aiutarti a capire meglio i testi perché mirano a far concentrare la tua attenzione esclusivamente sul significato di essi, lasciando in secondo piano la loro forma linguistica.
- 3) Un insieme di attività raccolte sotto il titolo «Riflettiamo sulla lingua», che focalizzano la forma linguistica, cioè la maniera in cui il testo è stato strutturato per veicolare e trasmettere i significati. Questa fase corrisponde alla parte «grammaticale» di altri libri di testo, con la differenza² che qui noi abbiamo cercato di aiutarti a «scoprire» da solo le regole grammaticali, proprio per questo assenti dal libro.

¹ Tanto io quanto i professori che hanno collaborato alla preparazione del corso speriamo che queste «finestre» non saranno per te l'unica occasione per osservare la lingua italiana: una lingua ha tantissime varietà (a seconda del luogo in cui viene parlata, dell'appartenenza sociale degli interlocutori, dell'argomento di discussione, del canale di comunicazione adoperato, ecc.) che il presente materiale non è certo in grado di esemplificare in modo esauriente. Di conseguenza ti sarebbe utilissimo ascoltare e leggere altri testi (i libri, la stampa italiana e la televisione via satellite sono ottime fonti), e anche conversare o corrispondere con italiani (turisti, coetanei, ecc.).

² In realtà le differenze sono più di una. Per esempio, in questo quarto livello del corso ci si occupa quasi esclusivamente di sintassi e più precisamente di coesione e di coerenza dei testi, avendo esaurito lo studio della morfologia dell'italiano nei tre anni di corso precedenti.

Il fatto che il quarto livello sia stato preparato prima degli altri tre non rende impossibile l'affermazione del paragrafo precedente dal momento che tutti i livelli del corso si preparano seguendo il «Programma quadriennale ...», un documento di 200 pagine pubblicato dalla «Π·νελλήνι· Ομοσπον%οι· Ι%οιοκτητών Φροντιστηρίων •ένων °λωοοών» che puoi consultare/richiedere nella scuola dove studi l'italiano se vuoi vedere quali sono gli obiettivi dell'intero corso, come e perché è stato preparato, ecc.

Devo qui inoltre precisare che il quarto livello è stato preparato prima degli altri sia perché mancava, a nostro avviso, materiale didattico valido per la realizzazione degli obiettivi di apprendimento previsti nel curriculum per il livello superiore, sia perché l'Unione Europea, finanziatrice del lavoro, ha dato la sua approvazione molto tardi, rendendo quindi praticamente impossibile la sperimentazione di un corso per principianti, sperimentazione fattibile invece, anche ad anno scolastico iniziato, per un corso avanzato.

- 4) La quarta ed ultima parte di ogni unità comprende un terzo gruppo di attività in cui ti si chiede di produrre dei testi orali o scritti più o meno affini a quelli letti e analizzati nelle fasi precedenti. Molte attività di questa fase hanno la forma della «simulazione» o del «role-play», cioè sono attività in cui devi fare qualcosa come se tu fossi in un altro posto, non in aula, o come se tu fossi un'altra persona. Queste attività saranno interessanti e utili solo se tu accetterai appunto di simulare, di far finta di essere altrove o un'altra persona. Ci affidiamo perciò alla tua collaborazione per la loro riuscita.

In diversi punti del corso ti capiterà di trovare, soprattutto dopo esercizi impegnativi, degli «intervalli», cioè dei brevi testi (p.e. barzellette) o giochi, che ti permetteranno di riposarti e di divertirti. Questi intervalli possono essere fatti anche in momenti diversi da quelli previsti nel libro. Quando vi sentite stanchi o scarsamente interessati alle altre attività, potete decidere con l'insegnante di fare il cruciverba di un «intervallo» anche se si trova in un'altra unità. La sequenza dunque, in cui gli intervalli - ma anche gli esercizi - appaiono, non è rigida: può essere modificata da chi si serve del materiale.

Ma torniamo alla fase «lavoriamo sulla lingua» per giustificare l'assenza di regole grammaticali. Abbiamo deciso di fare così perché siamo convinti che le regole di grammatica, se scoperte dal discente stesso, vengono «interiorizzate» meglio che se trovate scritte nel libro. Del resto chi sente il bisogno di consultare un testo di grammatica, può sempre servirsi di uno di quelli esistenti in commercio.

I manuali di lingue straniere sono spesso concepiti dai loro autori e sono utilizzati in classe unicamente come strumenti per l'apprendimento/memorizzazione di regole grammaticali e per l'addestramento all'applicazione di esse. In questo materiale, invece, noi abbiamo cercato di dare un peso importante anche alla riflessione su aspetti culturali e su argomenti (musica, sport, ecologia, emigrazione, tecnologie nuove, ecc.) che ti dovrebbero interessare. Questi temi culturali sono stati affrontati quasi sempre dal punto di vista italiano. La nostra speranza e il nostro suggerimento è che tu li esamini, con l'aiuto del tuo insegnante, anche in prospettiva greca, europea e mondiale. Per esempio, quando in un articolo di *Italianamente* si esaminano le tendenze pubblicitarie in Italia, il modo cioè di fare la pubblicità per convincere e attirare la clientela, sarebbe utilissimo fare paragoni con la realtà greca (passata e odierna). Speriamo e ci auguriamo, cioè, che il materiale rappresenti un'occasione per prendere coscienza della realtà culturale italiana, e anche, in maniera più consapevole e profonda, di quella del nostro paese: osservando gli altri ci rendiamo meglio conto di come siamo noi.

Prima di concludere, augurando a tutti gli utenti del materiale «buon lavoro», vorrei ringraziare la Commissione dell'Unione Europea per il sostanziale aiuto economico offerto, senza il quale sarebbe stata praticamente impossibile la realizzazione del materiale. Nello stesso tempo vorrei ringraziare anticipatamente tutti gli utenti, insegnanti e studenti, che vorranno comunicare a me (Τμήμ. Γλωσσικής και Φιλολογίας, Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης, 560 06. Tel. 997593) o al PALSO (Ακαδημίας και Συγκλήτου 2, 106 71 Αθήν. Tel. 3640792) le loro osservazioni e i loro suggerimenti per una riveduta e migliorata nuova edizione.

Salonicco, agosto 1995 Antonis Tsopanoglu



Italianamente



Volume 4 Numero 1

Settembre 1998

La redazione di *Italianamente* augura ai suoi lettori un fruttuoso anno scolastico

Violenza negli stadi

Pisa punito per gli incidenti di domenica scorsa, durante la partita esterna del campionato contro la Fiorentina. Il giudice ha decretato la vittoria a tavolino per 2-0 alla squadra di casa ed ha sospeso in via cautelare il campo del Pisa.

Domenica una invasione di campo da parte dei tifosi nerazzurri aveva costretto l'arbitro a interrompere la partita al 33' della ripresa, quando le squadre erano sul punteggio di 0-0. «In occasione della concessione di un calcio di rigore a favore della squadra locale, numerosi sostenitori del Pisa, dopo aver abbattuto parte della rete di recinzione, si erano diretti minacciosamente verso i componenti della terna arbitrale costringendoli a rifugiarsi negli spogliatoi. I sostenitori pisani - conclude il giudice sportivo - rimanevano sul terreno di gioco per oltre trenta minuti impedendo di fatto un'eventuale ripresa dell'incontro».



Senza commento

◆ Violenza negli stadi

Opinioni a confronto

Ci sono due tipi di violenza oggi nel calcio. C'è la violenza che scoppia per una scintilla legata alla partita di calcio, un rigore concesso, un gol annullato, un fallo subito. Una violenza in qualche modo fisiologica, razionale, sempre per assurdo certo ... ma c'è un secondo tipo di violenza che non ha nessuna giustificazione, è quella dei ragazzi che vanno coi pullman in trasferta e si portano le spranghe, i razzi, i martelli e si mettono a spaccare vetrine e picchiare la gente prima o dopo la partita.

R.E.

Con la rapidità che contraddistingue questo periodo di trasformazione, un nuovo razzismo fa la sua comparsa dove meno ci si sarebbe potuti aspettare: negli stadi di calcio. Anche negli stadi infatti vige la cultura dell'intolleranza e della sopraffazione. Dietro gli accoltellatori ci sono anni di striscioni allucinanti contro «ebrei e terroni». Anche qui, come altrove, la violenza razzista nasce dalla logica da piccolo clan, da sotto tribù: quando viene in contatto con una cultura diversa arriva fino ad uccidere.

E.S.

◆ L'INTER NUOVA SERIE

Più grinta che gioco

In questa prima finale di Coppa Uefa, davanti al pubblico del Salisburgo, ha deciso Berti: l'uomo più in forma. Il suo gol ha avuto il potere di ridimensionare gli austriaci scoprendoli deboli soprattutto nella personalità. I primi 20 minuti sono davvero duri per gli interisti che si devono arrangiare con marcature a uomo contro una squadra che andrebbe tamponata a zona. Ballano in parecchi davanti a Zenga e il Salisburgo entra minaccioso in area, aggirando gli avversari, per convergere poi su Pfeifferberger, centrocampista di grandi qualità. Jonk assiste impotente ai suoi affondi, Bergomi e Battistini lo vedono spuntare da ogni lato. Primo pericolo per Zenga al 10': cross di Aigner e Amerhauser devia al volo alto. Sono momenti difficili anche se l'arbitro ammonendo Pfeifferberger (già diffidato) ha liberato l'Inter di un bruttissimo cliente per la gara di ritorno. C'è un cartellino giallo anche per Bianchi e c'è un altro pericolo per Zenga. Dell'Inter si vedono solo gli affanni difensivi, per il resto i lanci a spiovere in avanti servono solo a far correre un po' a vuoto gli avversari.

Ma non è una gara a senso unico: piano piano l'Inter

(ultima pagina)

MODA

Gli italiani in Russia

Le trattative vengono condotte direttamente dalla Benetton a Mosca con i nostri dirigenti del ministero dell'industria leggera. Ci sono stati parecchi incontri. Costantino Brikaliy, responsabile del dipartimento prodotti largo consumo dell'ufficio commerciale russo a Roma, conferma che un negoziato tra lo stato russo e il primo produttore italiano di tessile-abbigliamento è in corso. A Ponzone Veneto, quartier generale della Benetton, dicono: «Stiamo trattando da mesi. Quello russo è un mercato vergine, ci interessa».

Da quando, il 14 aprile scorso, l'ambasciatore russo Nikolai Lundov ha visitato gli impianti veneti della Benetton, tutti aspettano da un momento all'altro l'annuncio ufficiale che un contratto è stato firmato. Una generazione Benetton sboccherà anche nell'ex Unione Sovietica? Dopo i negozi di Budapest, Praga, Belgrado e, entro la fine di quest'anno, i sette di Varavia, Benetton punta su Mosca e lo fa cercando di esportare la sua tecnologia di produzione, tutta basata su fantasia e colori per i giovani. Per ora dunque in discussione è la cessione di «know how» alla Russia, ma Benetton vorrebbe anche poter aprire negozi all'insegna del motto «United colours of Benetton».

A.-M. R.

PUBBLICITA'

Il macho-spot «Non fa più vendere»

Roma - Cambiano i tempi, la pubblicità si adegua. Dietro le quinte della vita quotidiana, il creativo intercetta i segnali, gli umori, i conflitti sociali, e confeziona il suo spot-pensiero. Tramonta il mito dell'uomo-uomo. Del maschio vero, dalla virilità inossidabile: quello «che non deve chiedere mai». Esordisce il culturista-cameriere. Il marito-sottomesso. L'amante succube. Il giovane insicuro. Il papà assennato.

Eccolo il giovanotto seminudo (grembiolino su perizoma nero) che scatta allo schioccare di dita della sua padrona che ordina gelato (a basso contenuto di calorie). Ecco il bello che davanti a uno specchio si pavoneggia in boxer e slip di genere vario. C'è il consorte formato domestico che fa la spesa mentre la moglie ritarda per sopravvenuti impegni professionali e il papà che consola la figlia tra scurata dal fidanzato.

Si ribaltano i ruoli. O meglio, si livellano. Almeno nella pubblicità. Lo ha verificato un'analisi compiuta da 200 professionisti aderenti alla Federazione Italiana Pubblicitari, presieduta da Veronica Stepi. «Al livello di massa - spiega la presidente - l'uomo *pater familias*, autocrate e oppressore, non esiste più. Gli aspetti maschili, in pubblicità, persistono soltanto per alcuni profumi. Per il resto si riflette quello che succede nella società italiana, dove sta avvenendo un cambiamento naturale verso un sistema di

maggiore parità tra l'uomo e la donna e dove la donna, come si vede in alcuni spot, dà gli ordini» E' questa, dunque, la parità tanto sospirata? Chissà. Di certo è - come dice Gregorio Sena - che «negli spot più aggiornati, il macho italiano vecchio stampo appartiene al passato. Non lo vuole più nessuno». Non vende. Non rende. Abbassa l'indice di gradimento del prodotto. Il consumatore soffre di una crisi di identità. E la consumatrice, anche. La donna, sostiene Sena, è stufa «della visione tradizionale del maschio dominatore. Meglio un maschio autocritico, conflittuale, talvolta insicuro, ma emotivamente più ricco e coinvolgente». Meglio. Meglio, magari, uno da strapazzare un po'. O quell'altro che si lascia ammirare da lei, maestra nel gioco dei doppi sensi.

L'uomo-oggetto firma, dunque, gli spot anni Novanta. E lo fa - dice Sena - con compiacimento, senza problemi. «Essendo la vanità maschile smisurata, l'uomo non teme confronti con la donna: stare su un piedistallo e farsi ammira-

re, per lui è davvero l'apice del piacere».

Si cambia perché «i mesi saggi pubblicitari seguono a ruota e vengono sempre un po' dopo i cambiamenti di costume, i mutamenti culturali: non avviene mai il contrario», spiega Antonio Verdi, presidente della agenzia di pubblicità *Feel It*. Se tanti tabù non fossero caduti certi spot di oggi sarebbero, difatti, impensabili.

E poi c'è da considerare che la presenza delle donne tra i pubblicitari è sempre più alta; bisogna rendersi conto che le donne hanno cominciato a guardare l'uomo, un bell'uomo, così come gli uomini da sempre guardano una bella donna, e i creativi se ne devono essere accorti. Può anche essere vero che il mercato abbia fatto una *overdose* di figure femminili e per questo abbia puntato su un nuovo «soggetto». Ma questo non sarebbe mai stato possibile, se non ci fosse stato un mutamento culturale: la pubblicità è lo specchio del costume, ed è un aspetto divertente, ironico, giocoso della realtà.

R. E.



LE COLLEZIONI PRIMAVERA-ESTATE

Signore,
siate sexy

Da Milano Collezione, la grande vetrina della moda italiana che sfila proprio in questi giorni (in passerella dall'1 al 6 novembre, le collezioni primavera-estate), arriva una ventata di colorata allegria. Andiamo a scoprire da vicino la donna della prossima stagione.

VIVA I CINQUANTA

Dopo il trionfo degli anni 70, tanto celebrati nelle passate collezioni, ora tornano i «favolosi 50». Addio vestiti informi, gonne lunghe, pantaloni a zampa d'elefante. Benvenute forme seducenti, allusive, e scolature generose. In un trionfo di reggiseni a balconcino, giarrettiere, tacchi a spillo, tailleur attillati, strass e paillettes.

I COLORI

Sono loro gli indiscussi protagonisti di queste sfilate. Dai pastello, giallo canarino, rosa cipria e celestino, fino alle tinte fluorescenti, scelte, ad esempio, dal giovane stilista americano John Marcs. Ma non c'è stilista che non si sia fatto travolgere dalla voglia di colorare la sua collezione. Le sorelle Fendi, poi, si divertono a giocare anche con effetti luccicanti fra avorio écru e tinte naturali. Motivi fantasia ispirati alla natura anche nei tailleur-gonna di Versace: quadretti celesti mischiati a farfalle, cocci nelle, frutti di bosco.

LA GIACCA

Il capo più classico, quest'anno, cambia faccia. Si

propongono più attillate e femminili, così da mettere in bella evidenza generosi décolleté e sottili giro-vita.

LA GONNA

Ha quasi totalmente spodestato i pantaloni. Sia in versione mini che «longuette», ovvero lunga fino al ginocchio, come sfila sulla passerella di Krizia e di Prada. In disgrazia, invece, il gonnellone lungo fino ai piedi.

GLI HOT PANTS

Saranno la grande sorpresa della prossima stagione, da portare con giacche piuttosto lunghe e strette in vita da una cintura. Pantaloni sì, ma nascosti sotto una gonnellina dritta con spacchi laterali, oppure da una gonna più lunga aperta in centro, anche da Emporio Armani.

EFFETTO SOTTOVESTE

Per l'abito sottoveste è un vero trionfo, svasato in fondo, in colori pastello o in lurex color argento.

TACCHI A SPILLO

Che dire: sono vertiginosi, almeno 11, 13 centimetri. Da indossare sia di giorno che di sera, con gli shorts, con la mini, e pure con i pantaloni lunghi.

Sportivi
... a caccia
di brividi

Nessuno lo avrebbe mai detto. Eppure Sandro, serio e in sospettabile bancario, quasi cinquantenne, dal fisico gracilino, le sue vacanze, invece che a riposarsi, magari sotto un ombrellone, le passa a caccia di squali: «Anche quest'anno vado nel sud della Thailandia per immergermi nelle acque di Shark Point. Shark, cioè squalo. In quel punto di mare c'è un tale via vai di quei pescioni che è molto facile osservarli da vicino. Pericoloso? Meno di quel che si crede. Sono animali riflessivi e prima di attaccare misurano la stazza dell'avversario. Gli uomini, per fortuna, sono un po' più grandi di loro». Già. Ma che cosa si prova a stare là a due passi dal pericolo di un morso mortale?

«Un'ebbrezza speciale. E una gran gioia a muoversi nell'acqua, potenti proprio come...uno squalo».

 (ultima pagina)

LE LETTERE DEI
NOSTRI LETTORI

Questa colonna è aperta a tutti i lettori: a chi ha bisogno di aiuto e a chi pensa di poter dare un consiglio. Uno scambio di esperienze e di riflessioni.

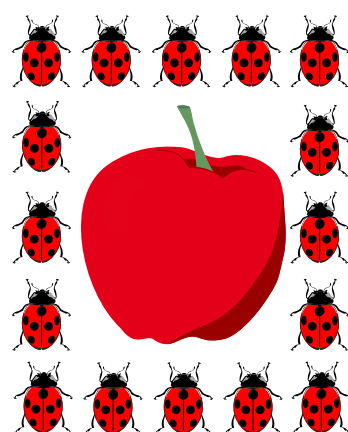
Caro «Italianamente», sono una sostenitrice della minigonna, che posso per mettermi avendo gambe piuttosto magre e slanciate. Mio marito, però, sostiene che non si addice a una «giovane signora» sedersi rischiando, dice lui, spettacoli imprevedibili e provocatori. Secondo voi come bisogna regolare gli orli rispetto all'età? Mi piacerebbe sentire come vedono altri le cose.

*Carissimi saluti.
(Eleonora, Como)*

Mi chiamo Mario, sono celibe, ho 32 anni, faccio il restauratore e spendo tutti i miei soldi in vestiti. Ogni giorno compro un abito, una giacca, un maglione. Ho l'armadio stracolmo, il portafoglio vuoto e comincio a fare debiti con i negozianti come un drogato con gli spacciatori. La verità è che non resiste! Se non acquisto la mia «dose» giornaliera di abiti mi sento infelice, a disagio. Come faccio ad uscire da una situazione divenuta ormai insopportabile?

*Tanti saluti,
Mario.*

La moda nella natura



«Oggi, essere all'ultima moda vuol dire essere il più cosciente possibile del male che si può fare alla natura, al nostro pianeta e a noi stessi...»

Franco
MOSCHINO

◆ Le Olimpiadi nell'antica Grecia

Gli EROI del MITO

Come erano le Olimpiadi nell'antica Grecia? Non c'era televisione, ieri. Non c'erano fotografie negli anni delle Olimpiadi in Grecia. «Però c'era Pindaro, il giornalista dell'epoca. Dobbiamo ringraziare lui se oggi sappiamo molte cose di quegli eventi» racconta Luciano De Crescenzo, strappando qualche minuto alla stesura del suo nuovo libro.

- Signor De Crescenzo, perché nacquero le Olimpiadi?

Qualcuno le inventò per evitarsi di andare a combattere in guerra, lasciando però intatto il sapore della competizione. Il bello è che solo i maschi potevano assistere alle gare. Un giorno però scoprirono che si erano intrufolate anche delle donne tra gli spettatori. E allora inventarono la regola che il pubblico doveva entrare nudo nello stadio.

- Erano manifestazioni sentite dalla popolazione?

Come e più del campionato di calcio da noi oggi. Erano così importanti che degli antichi greci, anziché arrivarci le date di nascita e di morte, ci sono giunti gli anni di fioritura riferiti proprio alle varie Olimpiadi.

- Di fioritura?

Sì. Loro dicevano che il tal

dei tali fiori nell'anno della tale Olimpiade. «Fiori» significa che diede il meglio di sé, che diventò una persona vera, insomma.

- Oggi intorno alle Olimpiadi circolano molti soldi, ci sono tanti interessi.

E anche ieri non scherzavano. Astilo di Crotone, per esempio, venne corrotto: il tiranno Gerone di Siracusa lo convinse a dichiarare di essere di Siracusa, mentre la sua città di origine era appunto Crotone. Così la città siciliana poté vantarsi di un merito che non aveva.

- E i premi?

Dipendeva dalle situazioni. Le Olimpiadi si svolgevano a turno in diverse città: a Olimpia si veniva incoronati con l'olivo, a Pilo con l'alloro, a Corinto con il pino. Il lottatore Teagene, però, una volta vinse anche una statua che lo ritraeva: lui era così forte che non batté ciglio, se la caricò sulle spalle e se la portò via.

- Gli atleti quindi erano degli eroi?

Tanto che lo spartano Dorieone, vincitore di un'Olimpiade, venne un giorno catturato dagli ateniesi nel corso di una delle loro solite guerre. Stava per fare una brutta fine, il poveretto, ma qualcuno lo conobbe

Sportivi ... a caccia di brividi

(continua da pagina 3)

Anche Luca, analista programmatore di 28 anni, ha una certa predilezione per le scariche di adrenalina. «Ho provato varie volte a saltare giù da un ponte di 103 metri. In Francia, vicino a Grenoble. Naturalmente sono legato con un'imbragatura di corde elastiche. Si sente un brivido di panico ed esaltazione». Il bungee non richiede una specifica preparazione fisica e, a onor del vero, finora non si è mai schiantato nessuno. Ma più che uno sport è un «gioco» e chi si crede un vero atleta lo snobba. «Fare lo yoyo appeso per un piede a una corda non fa per me», dice Gianpiero, 33 anni, professore di storia dell'arte. «Preferisco il rafting a Morgex, in Val d'Aosta. Le rapide della Dora Baltea non sono poi così difficili da affrontare, con un gommone e un buon istruttore. Se salti da un ponte metti semplicemente alla prova il tuo coraggio, se corri lungo un fiume devi dimostrare anche una certa abilità. Paura? Ma no, solo emozione». I folli cultori dei cosiddetti sport estremi minimizzano, se no che eroi sarebbero? Ma qualche ragione ce l'hanno davvero. Da recentissime statistiche risulta che la specialità con il più alto numero di incidenti mortali è nientemeno che la pesca sportiva. Sarà. Resta da vedere come tornerà dalla Francia Giovanni, 27 anni, istruttore di ginnastica: «Vado a fare surf sui treni. La sensazione che si prova è unica. I

capelli al vento, i piedi nudi che fanno presa sul tetto delle carrozze e via all'impazzata da un vagone all'altro. L'importante è non farsi beccare dai controllori, altrimenti sono guai seri». Ah, sì, se nessuno ti scopre fai davvero una vacanza tranquilla!

«Ci sono casi al limite della follia», dice Antonio Soccol, direttore del mensile specializzato *No Limits World*. «Ma sport estremo non significa sport pericoloso. Sono discipline che esprimono la tendenza dell'uomo all'evoluzione, al superamento di se stesso. Se così non fosse abiteremmo ancora nelle caverne. E poi, con una buona concentrazione, voglia di imparare e un po' di umiltà, anche i rischi diventano relativi».



◆ L'INTER NUOVA SERIE Più grinta che gioco

(continua da pagina 1)

rialza la testa e comincia a reagire. Manicone è una formichina importante, la difesa resta ben unita e Berti fa capire che la serata è favorevole. Al 23' ecco scattare proprio Berti: scambio con Bergkamp e palla che dopo un rimpallo arriva a Sosa. Il tocco dell'uruguayano però è impreciso. Al 35' arriva il colpo della vittoria: Sosa è sul pallone, vede Berti che si lancia in area ed è rapido a servirlo.

Dopo il gol il Salisburgo si blocca e cala il silenzio sullo stadio: è la prima volta che gli austriaci perdono in una partita coppa giocata in casa.

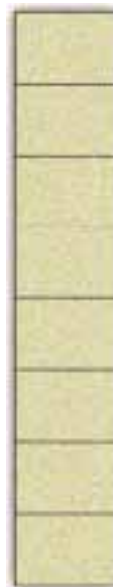
R. E.

1

«Violenza negli stadi»

Ricostruite l'ordine cronologico degli avvenimenti a cui si fa riferimento nell'articolo, indicando negli appositi quadratini.

- La partita si interrompe.
- I tifosi del Pisa invadono il campo.
- Nel campo del Pisa non si giocherà per un certo periodo.
- Al 33' della ripresa il punteggio è di 0 - 0.
- L'arbitro e i suoi collaboratori fuggono.
- Entrano in campo il Pisa e la Fiorentina.
- L'arbitro concede un calcio di rigore a favore della Fiorentina.
- La vittoria va alla Fiorentina.



2

«Sportivi a caccia di brividi»

Un agente di viaggi ha in mente di proporre ai suoi clienti un tipo di vacanza «sui generis». Ha buttato giù lo schema di un testo, che evidentemente richiede dei ritocchi e che, comunque, deve essere completato con delle informazioni precise. Vogliamo aiutarlo a dargli una forma definitiva? Si accettano interventi di ogni genere. Se volete, potete anche rifare il testo.

Siccome al mare ci vanno tutti, siccome voi non siete come tutti gli altri, siccome voi, durante le vacanze, andate in cerca del diverso, abbiamo preparato, appositamente per voi, alcune idee-vacanza assolutamente inedite

Se vi piace la pesca subacquea, potete fare un viaggio a caccia di

Se i salti nel vuoto sono la vostra passione, potete andare

Se invece vi attraggono i fiumi, allora lo sport fatto per voi è che si pratica, lungo il corso

Se infine il vostro sport preferito è il surf, la nostra proposta è di provare a farlo Ma, per questo tipo di vacanza, non avete certo bisogno della nostra assistenza

Vi garantiamo, qualunque scelta facciate, una vacanza piena di

Attenti però: vi saranno indispensabili

3

«Opinioni a confronto»

Abbiamo messo a confronto le opinioni di R. E. e di E. S. Indicate con una croce se le nostre affermazioni sono vere o false.

R. E. è più tollerante di E. S. { **V** ☐ **F** ☐ nel senso che definisce comprensibile la violenza dei tifosi { **V** ☐ **F** ☐ provocata da qualche intervento punitivo dell'arbitro { **V** ☐ **F** ☐ mentre condanna la violenza programmata a priori, { **V** ☐ **F** ☐ solo per creare disordini { **V** ☐ **F** ☐ o per sostenere la squadra del cuore. { **V** ☐ **F** ☐ E. S. invece, anziché vedere la violenza negli stadi sotto il profilo sociologico, { **V** ☐ **F** ☐ affronta il problema solo dal punto di vista sportivo { **V** ☐ **F** ☐ e arriva alla conclusione che, siccome tutti i tifosi del calcio sono sempre dei razzisti, { **V** ☐ **F** ☐ gli incidenti negli stadi non sono altro che manifestazioni di un atteggiamento razzista più generale, presente nella società moderna. { **V** ☐ **F** ☐

4

«Più grinta che gioco»

Per gli amanti del calcio: Leggete gli articoli del giornalino relativi al gioco del calcio e preparate un piccolo vocabolario della «lingua» del calcio. Evidenziate i termini di uso internazionale, ritrovabili anche nella vostra lingua.



5**«Il macho-spot ...»**

Il giornalista che ha scritto l'articolo vuole prepararne una scheda riassuntiva. Ha già trovato, in ogni paragrafo, tre idee che gli sembrano importanti. Una solo però delle tre è l'ideachiave. Aiutatelo ad individuarla.

L'informazione più importante contenuta nel primo paragrafo è la seguente:

- ☐ I cambiamenti sociali condizionano i modelli sfruttati dalla pubblicità.
- ☐ Il nuovo modello di uomo pubblicizzato è molto più umile e servizievole.
- ☐ L'uomo prepotente non è più il protagonista della pubblicità.

Nel secondo paragrafo:

- ☐ Si descrivono i tipi di maschio che oggi piacciono alle donne.
- ☐ Si prende in giro la figura del maschio, oggi utilizzata negli spot pubblicitari.
- ☐ Si esemplifica semplicemente quanto si dice nel primo paragrafo.

Nel terzo paragrafo:

- ☐ Si informa il lettore di un'indagine svolta da alcuni pubblicitari.
- ☐ Si riferiscono, a conferma di quanto si è detto nei paragrafi precedenti, i risultati di un'indagine svolta da alcuni pubblicitari.
- ☐ Si spiega il «cambiamento degli spot», alla luce del nuovo equilibrio raggiunto nei rapporti uomo – donna, come emerge da un'indagine svolta da alcuni pubblicitari.

Nel quarto paragrafo:

- ☐ Si arriva alla conclusione che sono stati i cambiamenti di costume ad aver modificato la pubblicità.
- ☐ Si riconferma l'affermazione di partenza, alla luce di due nuove realtà: la presenza femminile tra i pubblicitari e la saturazione di modelli femminili del mercato pubblicitario.
- ☐ Si ritorna a dire semplicemente quanto si è detto nel precedente paragrafo.

6**«Il macho-spot ...»**

Ora, sulla base delle risposte dell'esercizio no 5, costruiamo insieme la breve scheda riassuntiva dell'articolo, utilizzando, per connettere i diversi paragrafi, parole come Infatti, Inoltre, Quindi, Dunque, Infine o espressioni come C'è anche da considerare che ..., C'è da aggiungere che ..., Bisogna tener presente che ..., Per concludere dunque



.....

7

«Signore, siate sexy»

Aiutate il giornalista che ha scritto l'articolo a scegliere, tra le foto seguenti, le più adatte ad illustrarne le descrizioni dei modelli.



8

Collegate i verbi della lista A con i nomi della lista B, completando, quando è necessario, con la preposizione o l'articolo. In alcuni casi sarà necessario invertire l'ordine delle parole.

A

confidarsi
adeguarsi
intercettare
tramontare
ribaltarsi
persistere
strapazzare
firmare

con un

B

sole
documento
vestito
telefonata
perturbazione
amico
automobile
circostanze

9

Collegate i nomi della lista A con gli aggettivi della lista B.

A

provvedimento
abito
uovo
acciaio
maestro
segnale
umore
conflitto

B

inossidabile
stradale
mondiale
nero
strapazzato
adeguato
firmato
elementare

10

«Il macho-spot ...»

Spiegate il significato delle seguenti espressioni così come vengono usate nel testo, parafrasate e trovate l'espressione o la parola corrispondente nella vostra lingua.

PARAFRASI

TRADUZIONE

uomo virile

uomo-uomo

vecchio stampo

indice di gradimento

crisi d'identità

uomo-oggetto

doppio senso

seguire a ruota

spot anni Novanta

overdose di figure femminili

11

Considerate la frase:

- La moglie ritarda per sopravvenuti impegni professionali.
(vedi «Il macho-spot ...»)

Eccovene la storia trasformativa:

Fase 1

- Sono sopravvenuti impegni professionali. **(Causa)**
- La moglie ritarda. **(Effetto)**

Fase 2 ↓

- Sono sopravvenuti impegni professionali e perciò la moglie ritarda.

Fase 3 ↓

- La moglie ritarda perché sono sopravvenuti impegni professionali.
o anche:
- Poiché sono sopravvenuti impegni professionali, la moglie ritarda.

Fase 4 ↓

- La moglie, essendo sopravvenuti impegni professionali, ritarda .
o anche:
- Per essere sopravvenuti impegni professionali, la moglie ritarda.
o ancora:
- Sopravvenuti impegni professionali, la moglie ritarda.
**È però ancora possibile un'altra trasformazione,
che chiamiamo nominalizzazione.**

Fase 5 ↓

- Per degli imprevisti impegni professionali, la moglie ritarda.
o anche:
- La moglie ritarda per sopravvenuti impegni professionali.
Siamo così arrivati alla nostra frase di partenza.

Osservate e discutete con l'insegnante:

- * sui funzionali (le congiunzioni) usati nelle diverse fasi della trasformazione
- * sulla posizione della frase indicante la causa nelle diverse fasi
- * sui modi e sui tempi dei verbi usati
- * sulla nominalizzazione della fase 5.

Nel caso però della frase:

- La violenza scoppiò non perché fosse stato concesso un rigore ma perché quei ragazzi avevano già programmato atti di violenza.
- * che cosa cambia? * perché?

Ricostruite ora la storia trasformativa delle frasi seguenti, definendo, innanzitutto, la fase in cui esse si trovano:

1. Il macho italiano non lo vuole più nessun pubblicitario. Non vende. («Il macho-spot ...»)
2. Quello russo è un mercato vergine. Ci interessa. («Gli italiani in Russia»)
3. Essendo la vanità maschile smisurata, l'uomo non teme confronti con la donna. («Il macho-spot ...»)
4. Si cambia perché i messaggi pubblicitari seguono i cambiamenti di costume. («Il macho-spot ...»)
5. (Il) Pisa (è stato) punito per gli incidenti di domenica scorsa. («Violenza ...»)
6. La violenza scoppia per un rigore concesso («Opinioni a confronto»)

12

Considerate ora la frase:

- Se non acquisto la mia "dose" giornaliera di abiti, mi sento infelice.

(Vedi lettera di Mario)

Anche in questo caso, come nell'esercizio precedente, il rapporto logico delle due frasi è quello di causa-effetto. Infatti Mario dice che si sente infelice perché non acquista la sua «dose» giornaliera di abiti.

Sapreste ora identificare il rapporto causa-effetto nelle frasi seguenti ed esplicitare la causa con una frase causale? Introducete la frase causale con uno dei seguenti funzionali: perché, poiché, siccome, dal momento che, per il fatto che, in quanto.

1. Se tanti tabù non fossero caduti, certi spot sarebbero impensabili. («Il macho-spot ...»)
2. Una invasione di campo da parte dei tifosi aveva costretto l'arbitro a interrompere la partita. («Violenza ...»)
3. I sostenitori rimanevano sul terreno di gioco, impedendo la ripresa dell'incontro. («Violenza ...»)
4. Questo non sarebbe mai stato possibile se non ci fosse stato un mutamento culturale. («Il macho-spot ...»)
5. I sostenitori del Pisa si erano diretti minacciosamente verso l'arbitro, costringendolo a rifugiarsi negli spogliatoi («Violenza ...»)
6. Qualcuno inventò le olimpiadi per evitarsi di andare a combattere in guerra. («Gli eroi del mito»)

13

Avrete notato che, per esprimere la causa, è possibile usare il "gerundio" (esempio: «La moglie, essendo sopravvenuti impegni professionali, ritarda»). In quale dei casi seguenti la frase sottolineata ha valore causale?

Si No

1. Racconta Luciano De Crescenzo, strappando qualche minuto alla stesura del suo nuovo libro («Gli eroi del mito») ☒ ☐
2. Posso permettermi la minigonna, avendo gambe magre e slanciate.
(Lettera di Eleonora) ☒ ☐
3. Benetton punta su Mosca e lo fa cercando di esportare la sua tecnologia.
(«Gli italiani in Russia») ☒ ☐
4. I sostenitori del Pisa, avendo abbattuto il recinto, si erano diretti verso l'arbitro. («Violenza negli stadi», adattato) ☒ ☐
5. Essendo stato annullato un gol, scoppia la violenza.
(«Opinioni a confronto» adattato) ☒ ☐
6. Giocandosi la partita in casa, il Salisburgo non si aspettava di perdere.
(«Più grinta che gioco», adattato) ☒ ☐

14

Delle frasi dell'attività precedente, indicate qual è il rapporto cronologico esistente tra le due azioni espresse dai loro verbi.

(1)	(2)	
Racconta ...	strappando ...	1 e 2 avvengono nello stesso tempo 1 avviene prima di 2 1 avviene dopo 2
Posso permettermi ...	avendo ...	1 e 2 avvengono nello stesso tempo 1 avviene prima di 2 1 avviene dopo 2
Punta ...	cercando ...	1 e 2 avvengono nello stesso tempo 1 avviene prima di 2 1 avviene dopo 2
Si erano diretti ...	avendo abbattuto ...	1 e 2 avvengono nello stesso tempo 1 avviene prima di 2 1 avviene dopo 2
Scoppia ...	essendo stato annullato ...	1 e 2 avvengono nello stesso tempo 1 avviene prima di 2 1 avviene dopo 2
Non si aspettava ...	giocandosi ...	1 e 2 avvengono nello stesso tempo 1 avviene prima di 2 1 avviene dopo 2

15

Tenendo presente che la frase:

– La moglie, essendo sopravvenuti impegni professionali, ritarda (forma implicita)

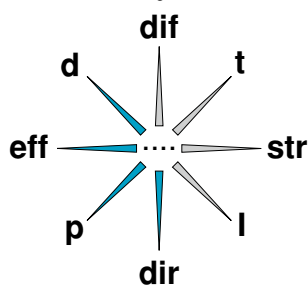
è una trasformazione della frase:

– La moglie ritarda perché sono sopravvenuti impegni professionali (forma esplicita)

trasformate alla forma esplicita le frasi aventi valore causale dell'attività numero 13.



Trovate la parola di 4 lettere che, preceduta da ciascuna delle seguenti iniziali, formi con esse una nuova parola (la soluzione è tanto facile che non vale la pena di darvela!):



16

Esamine le frasi seguenti:

- 1) Gli interisti si devono arrangiare con marcature a uomo contro una squadra che andrebbe tamponata a zona. («Più grinta che gioco»)
- 2) Sandro, le sue vacanze, invece che a riposarsi, le passa a caccia di squali. («Sportivi a caccia di brividi»)
- 3) Degli antichi greci, anziché arrivarci le date di nascita e di morte, ci sono giunti gli anni di fioritura. («Gli eroi del mito»)
- 4) Gerone di Siracusa convinse Astilo a dichiarare di essere di Siracusa, mentre la sua città di origine era ... Crotone. («Gli eroi del mito»)

In quale di esse si esprime:

- la sostituzione di una cosa con un'altra? *Nella frase numero*
- la preferenza a fare una cosa piuttosto che un'altra? *Nella frase numero*
- il contrasto tra due fatti? *Nella frase numero*
- la necessità di fare qualcosa che non viene fatto? *Nella frase numero*

17

Combinare le frasi della colonna di sinistra con quelle della colonna di destra, dopo aver scelto, quando è necessario, i connettivi opportuni:

Connettivi:

mentre	anziché	invece che	invece di	al posto di	ma	tuttavia
--------	---------	------------	-----------	-------------	----	----------

Gli interisti si devono arrangiare con marcature a uomo,	la squadra andrebbe tamponata a zona. dovrebbero tamponare la squadra a zona. con tamponamenti della squadra a zona.
Sandro le sue vacanze le passa a caccia di squali,	riposarsi sotto un ombrellone.
Degli antichi greci sono giunti gli anni di fioritura,	arrivarci le date di nascita e di morte. le date di nascita e di morte. delle date di nascita e di morte.
Gerone lo convinse a dichiarare di essere di Siracusa,	la sua città di origine era Crotone. dire che la sua città di origine era Crotone. di Crotone. in realtà era di Crotone.
Gianpiero preferisce il rafting	al bungee.
Gianpiero preferisce affrontare le rapide della Dora Baltea,	fare lo yoyo appeso per un piede. potrebbe riposarsi sotto un ombrellone.

18

Sulla falsariga del nostro esempio, preparate dei brevi riassunti di tre testi del nostro giornale no, rielaborando le frasi che vi proponiamo:

Esempio La pubblicità, riflettendo i cambiamenti avvenuti nella società, non propone più immagini di donne sensuali ed affascinanti o di maschi forti e imperiosi ma va alla ricerca di nuovi modelli.

- 1) ➤ Il mercato dell'ex Unione Sovietica offre nuove possibilità commerciali.
 - La Benetton avverte queste nuove possibilità commerciali.
 - La Benetton non si accontenta dei negozi tuttora funzionanti a Praga, Belgrado, Budapest.
 - La Benetton allunga lo sguardo anche alla Russia.
- 2) ➤ La nuova moda italiana vuole essere all'insegna dell'allegria e della femminilità.
 - La nuova moda italiana propone colori vivaci e motivi fantasia.
 - La nuova moda italiana propone abiti attillati, tacchi a spillo, giacche scollate.
 - La nuova moda italiana rifiuta le gonne lunghe e i vestiti larghi e senza forma.
- 3) ➤ Mario è una persona istruita.
 - Mario dovrebbe dedicarsi ad attività interessanti.
 - Mario pensa solamente a comprarsi degli abiti.
 - Mario probabilmente ha grossi problemi psicologici.

19

Negli articoli del nostro giornalino avrete osservato parole come: maglione, poveretto, pescioni, ombrellone, gracilino, vacanzina, formichina, giovanotto, balconcino, celestino, quadrettini, gonnellone, pantaloncini. Queste parole hanno una caratteristica in comune. Quale? Fatene una classificazione.

20

Eccovi un'intera lista di parole tutte apparentemente simili alle precedenti. In realtà alcune di esse sono delle «intruse» e dovrebbero essere cancellate. Provate a rintracciarle, prendendone in considerazione il significato, anche con l'aiuto del dizionario.

alberello	bottone	finestrino	lampione	ponticello
bacetto	burrone	finestrone	latino	predella
bacino	cartella	fumetto	mattino	predellino
bacione	cartellone	furbacchiotto	mattone	predone
bambino	cartina	furbetto	merletto	ragazzone
bambinone	cartone	gommoni	modello	rossetto
borsellino	colletto	grilletto	molletta	specchietto
borsetta	collina	guardone	monticello	veglione
bottiglietta	copertina	lametta	montone	veglionissimo
bottiglione	copertone	lamina	mostriciattolo	verdastro
bottino	finestrina	lampadina	pezzetto	verdino

21

Leggete i seguenti messaggi pubblicitari e poi:

* indovinate quali prodotti reclamizzano (la risposta è alla prossima pagina);

* create degli spot pubblicitari che ne ricalchino la struttura o riutilizzino le frasi fatte in essi contenute.

Non ti «romperai» di portarli.

LUCE ED ARIA FRESCA CON IL
SEMPLICE TOCCO DI UN DITO

Se
non sai
che parole
usare per
convincerlo
a studiare,
regalagliele
tutte.

GUSTO SU
CALORIE GIÙ

UN PESCE
FUOR D'ACQUA
VIVE MEGLIO
E PIÙ A LUNGO
IN UN SEPARÉ.

NON CI
FA
NÈ CALDO
n e'
FREDDO

Crescere è
un po' di forza
in più di ieri.

22

Leggete la lettera di Eleonora, nella terza pagina del nostro periodico e provate a rispondere, come se la lettera fosse stata inviata a voi.

Suggerimenti:

Potete, volendo, invitare la lettrice a dare un'occhiata alle pagine di moda accluse alla presente unità, consigliandole magari uno dei capi lì presentati.

Per la risposta, vi potranno essere utili espressioni come :

- Dia/dà un po' un'occhiata a . . .
- Ti/Le consiglio di . . .
- Penso che per te/lei sia meglio ...

23

Vi proponiamo un argomento di discussione, che trae spunto da un testo di attualità. Leggete lo silenziosamente ed esprimete, "a caldo", i vostri sentimenti e la vostra opinione.

Potrebbero esservi utili espressioni come:

- | | |
|--|--|
| – Secondo me, . . . | – (In) quanto a . . . |
| – Secondo il mio punto di vista, . . . | – Per quanto riguarda . . . |
| – Per me, . . . | – Mi piacerebbe sentire come vedi/-e tu/lei le cose. |
| – Credo/Penso/Mi pare che . . . | – Primo . . ., secondo . . . |
| – Questi fatti si commentano da soli! | – Sei d'accordo con me? |
| – Per me non c'è spiegazione. | – A (questo) proposito . . . |
| – È ora di dire basta a . . . ! | – La mia proposta sarebbe la seguente: . . . |

IL VATICANO SCOMUNICA GLI SPOT CHE «USANO» LE DONNE: MA PERCHÉ?

Ancora una volta il corpo femminile nel mirino della Chiesa: Arriva un solenne documento del Vaticano in cui si condannano gli spot perché «sfruttano le donne». La pubblicità come pornografia, «certe cose» non si mostrano ... Non è un po' troppo roba da Islam?

Risposte dell'esercizio della pagina precedente (i colori della pubblicità e della risposta sono gli stessi):
CLIMATIZZATORE, INTERRUETTORE, GELATO, OCCHIALI, FRIGORIFERO, BISCOTTINI, VOCABOLARIO.

24

Ripensate un attimo a quanto avete letto o sentito sulle Olimpiadi nell'antica Grecia. Probabilmente avrete riscontrato che Luciano De Crescenzo presenta i famosi giochi in modo inconsueto. Provate ad evidenziare queste differenze, esprimendo anche il vostro punto di vista sull'opportunità di questo confronto tra passato e presente.

Nel confronto che farete, vi saranno probabilmente utili le seguenti strutture:

- Mentre la tradizione dice che . . . , De Crescenzo . . .
- De Crescenzo, anziché . . . , . . .
- Lo scrittore, invece di . . . , . . .

Intervallo

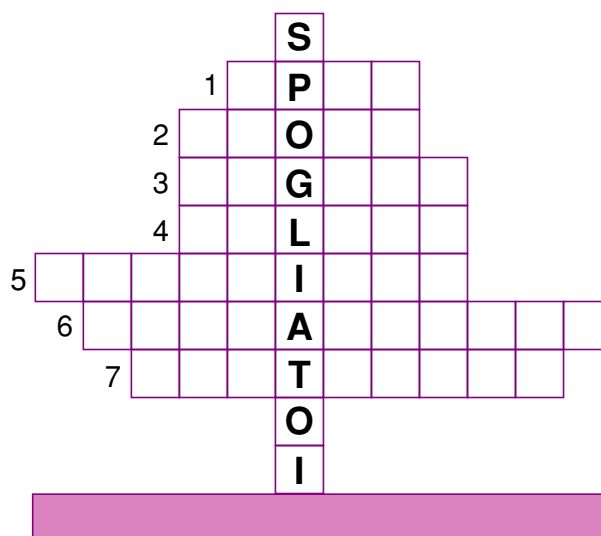


Intervallo

La moda è: fare costose diete dimagranti in ville della salute.

Una provocatoria ricerca dimostra che nulla è meglio della
 preghiera prima dei pasti per ridurre il consumo
 e moderare i desideri. Non costa un centesimo,
 solleva lo spirito e fa bene alla salute.
 Altro che cliniche albergo!

CRUCI-ABETE!



Orizzontali: **1.** Li producono i creativi. **2.** Spesso è causa di gravi incidenti. **3.** Qualcuno lo usa per farci il surf. **4.** Nudi nella Grecia antica. **5.** Nerazzurri a Milano. **6.** Più di ogni altra cosa. **7.** Lo sono quelli di Salisburgo. (La soluzione alla prossima unità)

25

Osservate le seguenti pubblicità, due delle cosiddette «pubblicità progresso». Provate a costruirne una simile anche voi, per attirare l'attenzione della gente su un problema che vi sta a cuore (per esempio: il verde nelle città, la difesa dei boschi, l'assistenza agli anziani, il riciclaggio, la «pace» negli stadi, ecc.).

PER UN CAFE NON BASTANO
MILLE LIRE AL GIORNO.



PER AIUTARE LUI, S

TUA MADRE
HA UNA
PELLICCIA?



26

Nell'articolo «Il macho-spot non fa più vendere» si legge: «La pubblicità è un aspetto divertente, ironico, gioioso della realtà». Raccogliete esempi in merito anche da giornali non italiani e mostrateli alla classe, spiegando ai vostri compagni il messaggio in essi contenuto.



Noi abbiamo trovato, su una rivista femminile, una pubblicità che ci è parsa molto divertente. Si tratta di una pubblicità in cui . . .



Noi vi proponiamo quest'altra pubblicità, come esempio di comicità. Come vedete, rappresenta . . .



Italianamente



Volume 4 Numero 2

Ottobre 1998

♦ I FATTI

I figli dei videogiochi

ROMA. - Generazione X, generazione Nintendo, generazione rap, generazione chissà. Sfidano la vita, sprezzano la morte, ognuno con il mito in tasca. Jim Morrison o Ambra, Huck Finn o James Dean, o semplicemente il capobranco. Cosa pensano, cosa sognano, cosa provano quando fanno il surf sul tetto della macchina, quando si stendono tra le rotaie, quando fanno le «penne» sull'autostrada, quando giocano a «strangolino» e spingono spingono sulla carotide, quando bruciano semafori a rosso acceso e quando, sera dopo sera, acchiappano l'esistenza per i capelli?

Il gioco funziona, magari per 365 giorni l'anno, poi arriva quella sera, e qualcuno ci rimette la pelle. Allora si fa il conto. Correva Christian, 19 anni, sul tetto dell'auto, a pancia sotto, le mani aggrappate al bordo della capote, nella notte deserta del dopo-discoteca. Si chiama surf, il mare è l'asfalto, la tavola è la lamiera dell'auto, le onde sono il sussulto della velocità, pazza, della vettura lanciata come un bolide. Christian è morto, sbalzato via dal suo appiglio come un birillo e travolto dalla macchina guidata dal fratello. Altri ancora erano morti prima di lui, o ce l'avevano fatta per un



James Dean, mito che ancora seduce gli adolescenti, in «Gioventù Bruciata».

♦ I figli dei videogiochi

Opinioni a confronto

Gli adolescenti di quella che gli americani hanno definito «Generation X», spiega lo scrittore Sandro Veronesi, oltre a dover smaltire la loro naturale aggressività, «sono costretti ad elaborare, a digerire, a metabolizzare una quantità mostruosa di televisione dove vedono di tutto, dove di vorano di tutto». In sostanza, è il pensiero di Veronesi, la televisione ha funzionato da «moltiplicatore» di questo «vuoto congenito» che si prova nell'età del malessere, che spinge dunque a provare ogni tipo di gioco»

Nell'assenza di strumenti critici anche le notizie di cronaca diventano motivo di emulazione.

M.N.



Quando leggo le bravate di molti giovani d'oggi o i racconti sulla criminalità giovanile, mi viene fatto di pensare alle responsabilità dei genitori.

Sono figli nostri quelli che gareggiano a 200 all'ora sulle strade del sabato sera, quelli che giocano alla roulette russa o ad altri giochi di analogo rischio, che hanno smarrito i valori, che rifiutano la politica in ogni sua responsabile manifestazione e che innalzano le insegne dei naziskin. Sono usciti da famiglie normali. Apparentemente normali. Ma nelle nostre famiglie, ci dev'essere stata una disattenzione colossale, un'assenza di responsabilità spaventosa, una mancanza totale di memoria storica o l'incapacità di trasmetterla. I mostri non sono quei figli; i mostri siamo noi, che così li abbiamo ridotti. L. C.

Robin Hood a 13 anni

Robin Hood è sempre stato il suo idolo. E così a 13 anni entra nell'appartamento di un pensionato di Como, uscito a fare la spesa con la moglie, prende da un cofanetto 10 milioni in contanti e alcuni gioielli e corre in piazza Risorgimento a distribuirli ai passanti. Per sé tiene solo qualche banconota da 100 mila, giusto per offrire una pizza agli amici.

In poche ore, grazie alle descrizioni di numerosi testimoni, i carabinieri riescono a individuare il piccolo difensore degli oppressi. Lui, lealmente, vuota subito il sacco, spiegando i motivi del furto: «Ho tolto a un ricco perché non sopporto che ci siano così tanti poveri in giro». Come avrebbe risposto il vero Robin Hood.

Mostrami cosa c'è nella tua pattumiera e saprò dirti chi sei

Un docente francese di sociologia, il professor Jean Gauthier che insegna all'università di Le Mans, sta suscitando scalpore: ha proposto ai suoi studenti una singolarissima ricerca basata sull'esame dei contenuti delle pattumiere. Gauthier, soprannominato «il netturbino accademico», sostiene che le pattumiere sono gli specchi delle moderne società industriali e l'analisi di ciò che si trova nei bidoni della spazzatura può fornire preziose indicazioni sui comportamenti e sulle abi

A proposito dei lanci di pietre sull'autostrada

SIAMO TUTTI UN PO' COMPLICI

Reduca da un avventuroso viaggio in Estremo Oriente, mi dirigevo sereno verso le patrie sponde, ed ecco che apprendo che si sono infittiti i tiri di pietre sulle autostrade, e che è meglio che per il resto della stagione mi tappi in casa.

Ho letto che vari canali televisivi hanno deciso di non dare più notizie dei lanci, per non stimolare possibili imitatori, mentre i quotidiani hanno deciso che continueranno a parlarne, visto che le notizie possono apparire in modo sobrio, senza essere strilate.

Pertanto, se tirando pietre sulle automobili sai di finire, anonimo, in una pagina interna del giornale, non lo fai; ma se sai che verrai citato (sia pure anonimo) al telegiornale in prima serata, il gioco vale la candela.

Mentre leggevo queste cronache italiane appariva sul *New York Times* un preoccupato articolo sull'invasione di libri di successo che insegnano a violare la legge, ad esempio come fabbricare una bomba per un attentato, come fare con successo una rapina, come alterare i bilanci, come uccidere qualcuno senza essere scoperti.

Non si tratta di libretti comici, ma di veri e propri manuali «scientifici». Gli editori dicono che i lettori li comperano per poter sognare quel che non fa-

ranno mai, ma è provato che molti lettori hanno fatto dopo aver letto. E, tuttavia, in base al primo emendamento della Costituzione americana, che salvaguarda l'assoluta libertà di espressione, questi libri non possono essere incriminati per incitazione a delinquere.

Ma il problema è che, anche se non strilla a gran voce l'ultimo lancio di pietre, una televisione non va in rovina, mentre se questi editori americani smetteranno di fare manuali del delitto, non guadagneranno più soldi.

Ma non dobbiamo scandalizzarci troppo, visto che a casa nostra si fabbrica la maggior parte delle armi con cui si massacrano la gente del Terzo mondo. I produttori affermano che loro vendono mitra e bazooka, non che insegnano ad usarli male; e che, se non li fabbricano più, tanti onesti lavoratori finirebbero sul lastrico.

Viene spontaneo chiedersi: che differenza c'è dunque tra il pubblicare manuali del delitto, lanciare pietre in autostrada e vendere armi al Terzo mondo? **E.S.**



La disoccupazione non disintossica

Nel momento stesso in cui la cosiddetta «realtà lavorativa» sta scoppiando in maniera drammatica, con decine di fabbriche che sono a ferro e fuoco e, con mezza Italia appesa al gancio della cassa integrazione, nel momento stesso in cui centinaia di migliaia di giovani disperati si trovano costretti a code interminabili per un posto di lavoro, qualcuno invita a licenziare i tossicodipendenti: «Fategli terra bruciata intorno per costringerli a disintossicarsi!».

Ma davvero, buttare un giovane in mezzo a una strada è il migliore incentivo «a fargli rimettere la testa a posto»?

Fumagalli, il presidente dei *Giovani Industriali*, ha dichiarato: «Il lavoro e la sicurezza di potersi reinserire nella società, possono essere forti incentivi a lottare contro la droga». Buttiamo i «tossici» fuori dalla fabbrica e gli scippi, i furti con scasso e le rapine a mano armata aumenteranno a dismisura. Gli spacciatori e i nuovi tossici raddoppieranno.

A questo proposito non possiamo dimenticare un fatto recente di cronaca. Un giovane «tossico» viene licenziato. Dopo alcuni giorni viene sorpreso a rubare un'autoradio. Il proprietario della medesima è armato. Il tossico ladro fugge con la propria auto dentro la quale c'è anche la moglie con il loro bambino in braccio. Il derubato spara. Ammazza la donna e il bambino.

Attenti, dunque: certe proposte tragiche e grottesche sono un campanello d'allarme molto preoccupante. **R.E.**

Il lavoro non c'è? Creiamolo.

◆ I nuovi mestieri dei giovani ◆

Non hanno incrociato le braccia di fronte alla disoccupazione di massa e, scartata l'idea del «posto» per la vita, hanno cominciato a fare qualcosa, partendo dai propri interessi. O anche qualche trovata.

Una conferma a largo raggio sul mutamento di atteggiamenti nei confronti del lavoro nel mondo giovanile, è venuta da una ricerca su mille ragazzi dai 16 ai 25 anni nell'area milanese. Al primo posto, più del 70 per cento ha indicato, come scelta ideale, «un lavoro che permetta di utilizzare la propria intelligenza e la propria vocazione». Da ciò l'enorme diffusione, negli ultimi due anni, delle «microimprese». I giovani, cioè, si organizzano sempre più spesso in cooperative o anche in piccole società e questo rappresenta un mutamento profondo nel modo di lavorare perché non ci sono gerarchie, i rapporti sono di tipo paritario.

Le microimprese poi portano spesso innovazioni in diversi campi, perché nascono dall'unione non tanto di capitali, quanto di cervelli.

L'autoimpiego è diventato un fenomeno internazionale, che nasce dalla convergenza di due fattori: il più alto livello d'istruzione, or mai diffuso tra i giovani, e la forte contrazione dei posti di lavoro nell'economia ufficiale. Le ultime generazioni si riversano quindi nel mondo in espansione dell'economia informale o sommersa: organizzano corsi di yoga, aprono piccole li-



brerie, formano cooperative per l'assistenza o per la ricerca, organizzando archivi o creando gruppi di intervistatori, o si dedicano alla macrobiotica, diventano apicoltori, coltivano piante. I casi più frequenti però sono quelli nel mondo dell'informatica e dell'editoria.

Si descrivono amanti del rischio, geniali, ottimisti, incontentabili. Non hanno eroi, ma inseguono il mito americano; non hanno capitali, ma idee da vendere. Venti su trenta credono soprattutto in se stessi, nella voglia di fare.

P.A.

STRANIERI in ITALIA

Il milione di immigrati dai Paesi del Terzo Mondo sono ormai sparsi per tutta la penisola ed è possibile disegnare una mappa degli insediamenti più importanti.

A Milano gli stranieri ufficiali sono 60 mila, di cui poco più della metà provenienti dai paesi poveri. A loro si devono aggiungere altri 60 mila clandestini. Alcuni fanno lavori autonomi, specializzati per etnia (i marocchini ambulanti di tappeti e pelli; i senegalesi venditori di bigiotteria «esotica»), poche migliaia lavorano nell'industria (edilizia e fonderie), ma la gran parte trova lavori umili e faticosi, che gli italiani non amano più fare: lavapiatti e sgatterti in bar e ristoranti, garagisti, addetti alle stazioni di servizio, guardiani notturni, facchini. Una curiosità: qualche centinaio lavora nei circhi perché lì, per legge, non si tiene conto della nazionalità e non c'è bisogno di permesso di soggiorno. Secondo una statistica del Co-



mune, il 72 per cento degli immigrati, a Milano, ha un lavoro. I rapporti con i milanesi sono abbastanza buoni. Sindacati, gruppi cattolici e Comune hanno messo in piedi associazioni e circoli molto frequentati. Radio Popolare mette in onda, ogni venerdì sera, un notiziario in lingua araba.

Roma è la capitale degli irregolari: 100 mila sono gli stranieri registrati, ma altri 100 mila sono clandestini. Una città nella città. In genere sono giovani di sesso maschile, pronti ai lavori più faticosi e saltuari: muratori ad ore, braccianti a giornata, facchini, ambulanti. Sono supersfruttati: 20-30 mila lire al giorno di paga, senza contributi né assistenza, 700-800 mila lire al mese per chi trova un lavoro quasi fisso. Diffuso il fenomeno dell'emarginazione più nera: di sera, si possono vedere africani dormire sulle grate dei sotterranei della stazione Termini, nelle carrozze ferroviarie ferme sui binari morti, nei ruderi e in templi abbandonati.

Il fenomeno non è imponente come in altri paesi europei (4,5 milioni sono gli stranieri in Francia), ma lo diventerà: si prevedono in fatti 5 milioni di immigrati in Italia alle soglie del Due mila. I motivi? La saturazione dei paesi del Nord d'Europa, le severe misure

per frenare l'esodo che questi paesi hanno già preso e la presenza, in Italia, di molte ed efficienti organizzazioni cattoliche che forniscono la prima assistenza (cibo e letto) e aiuti per sopravvivere nella nostra società.

P.A.

CHI LI VUOLE E CHI NO

Già pronti i due opposti progetti sull'immigrazione di An (Alleanza nazionale) e quello del Pds (Partito democratico della sinistra). Così riassume il segretario di An: «Ingressi difficilissimi, espulsioni facilissime. Chi entra per motivi di studio o di cura o di lavoro autonomo dovrà dimostrare di avere mezzi di sostentamento sufficienti per il soggiorno e per il rientro. Non deve aver subito in patria una condanna superiore ai trenta giorni. Deve essere in perfette condizioni di salute. E lo straniero espulso deve essere immediatamente accompagnato alla frontiera.»

Per il Pds, ingressi quasi liberi. Per ottenere un visto d'ingresso sarà sufficiente anche solo la ricerca di un lavoro. I permessi di soggiorno dovranno essere rilasciati per sei mesi. Dopo quattro anni l'immigrato ottiene la carta di soggiorno

LE LETTERE DEI NOSTRI LETTORI

Questa colonna è aperta a tutti i lettori: a chi ha bisogno di aiuto e a chi pensa di poter dare un consiglio. Uno scambio di esperienze e di riflessioni

Nel corso della trasmissione televisiva *I pensionati*, uno degli intervistati ha detto: «...sono un pensionato pentito, perché senza il lavoro mi sento inutile e inoperoso...».

Una lettrice ci ha scritto al riguardo:

... Mi fa proprio tanta pena che una persona arrivata alla pensione non abbia altro scopo nella vita che il lavoro. Lavoro che, prima o poi, dovrà abbandonare lo stesso - a meno che non muoia in servizio - e in quel momento avrà gli stessi problemi di oggi. Ci sono tante persone anziane o handicappate che hanno bisogno di volontariato. Il nostro pensionato potrebbe tenere compagnia a queste persone sole. Potrebbe anche avere un hobby (leggere, andare a pescare, stare con i nipotini...). Il fatto poi che il parlamento consenta ai pensionati di essere riassunti in servizio mi scandalizza. Bene! Facciamo lavorare certe persone fino a 80 anni e lasciamo che i giovani siano all'eterna ricerca di un'occupazione, con tutte le conseguenze negative che ne derivano. Spero che altri pensionati abbiano il buon senso di farsi da parte.

Paola Corti, Bologna

Publicità Progresso: La pubblicità a Difesa degli Indifesi

Per i 4.000 non vedenti di Roma una passeggiata in centro può diventare un percorso a ostacoli. Per colpa nostra. Ci sono semplici norme di civiltà che spesso non vengono osservate neanche da chi ha dieci decimi. Eccone alcune:

- ◆ Non parcheggiate in modo da ostruire il marciapiede.
- ◆ Non fate rumore: un non vedente si orienta con l'udito.
- ◆ Non zittetevi improvvisamente quando lo incontrate: vi rendereste invisibili.
- ◆ Salutatelo sempre: un sorriso o un cenno della testa non servono.
- ◆ Non gettate rifiuti per terra e se portate in giro il cane, portate anche una paletta.
- ◆ Se lo aiutate per strada o sull'autobus, non afferrate il suo braccio, ma offritegli il vostro.

Dare un grande aiuto a chi non vede è facile: basta essere un po' più gentili. Ricordate che la cortesia aiuta tutti a vivere un po' meglio.

TUTTI I MALI DELLA CITTA' «MODERNA»

La città moderna, la grande città, non è mai comoda, specie per le persone anziane, per le persone meno vigorose. Sporczia, traffico, criminalità, selciato sconnesso, automobili posteggiate ovunque, mendicanti, ladroncelli; quante molestie, quante insidie!

Forse si pensa che esagero. Ma leggo ora le dichiarazioni di uno storico di Oxford, Norman Stone: «Le nostre città sono invase dai mendicanti e dai senzatetto... Le leggi non sono più rispettate, mentre tornano di moda le superstizioni... Smettiamo di illuderci con le bugie sulla tecnologia e sul progresso scientifico. Lo dico da storico: questo nostro mondo sta tornando verso il Medio Evo».

Il progresso, dopo aver raggiunto il culmine, porta con sé le cause della disgregazione. New York o Roma rischiano di essere altrettanto inospitali quanto Napoli o Firenze nei secoli bui. E se questo è vero, le associazioni dei cittadini che cercano di erigere barriere, e di difendersi, sono benemerite; mi sembra stupida l'indifferenza o l'ostilità delle autorità amministrative che con i soliti ragionamenti della burocrazia negano a tali associazioni il riconoscimento.

V. d. R.

Pubblicazione del Comitato senza Frontiere

Ci volevano tre morti per scoprire che nella Bologna democratica serpeggia l'indifferenza verso le minoranze (nomadi, extracomunitari, ...)?

Da parte del Comune è stato dichiarato che viene applicata una «politica di accoglienza». Ma quale «accoglienza»?

Praticamente tutti gli immigrati dormono in posti che hanno dovuto occupare abusivamente!

Il «piano Moruzzi» non ha finora garantito nulla, se non trecento posti letto in prefabbricati ancora da realizzarsi.

Le tensioni tra la cittadinanza, l'insofferenza, il razzismo nascono quando gli abitanti dei quartieri si trovano di fronte, all'improvviso, a megaconcentrazioni di extracomunitari privi dei più elementari servizi.

1300 persone hanno occupato posti dove passare l'inverno: per costoro il comune non prevede diritti: né diritto all'acqua, né alla luce o al gas. Questo per «punirli». Chi crea immigrati di serie A e di serie B? Chi crea ghetti?

La giunta comunale sta sbagliando completamente l'intervento: sta creando ghetti che non potranno non suscitare l'ostilità dei bolognesi e dove inevitabilmente penetrerà la malavita.

Esprimiamo solidarietà alle comunità nomadi colpite dalle aggressioni razziste. Ma senza una vera politica nazionale e locale capace di riconoscere diritti essenziali per tutti la situazione è destinata a peggiorare: per questo chiediamo a tutti, italiani e stranieri, una solidarietà concreta alla lotta degli immigrati.

Tenta il colpo con un foglietto:

«Ho una bomba fuori i soldi»

Antonio Feltrinelli, 42 anni, vicedirettore, si è trovato tra le mani il foglietto con quel messaggio. Dopo averlo letto, ha alzato gli occhi guardando bene in viso la persona che era entrata poco prima e che gli stava davanti, tenendo una scatola sotto il braccio.

L'uomo era un rapinatore ed era lo stesso che in via Galilei 12, con la tecnica resa celebre da Woody Allen nel film «Prendi i soldi e scappa», aveva tentato di rapinare nello stesso modo un'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro ma era stato messo in fuga. L'uomo, essendosi sentito ferito nell'orgoglio e umiliato dal cassiere che gli aveva riso in faccia, aveva deciso di riprovare, convinto che stavolta non avrebbe fallito.

Purtroppo gli è andata male di nuovo. Anzi peggio. Perché all'improvviso se la è trovata puntata alla schiena,

la pistola di un poliziotto.

L'impiegato che l'aveva fatto entrare nell'ufficio del vicedirettore, intuendo che c'era qualcosa di strano, aveva avvisato la polizia. Poco dopo sono sopraggiunte due volanti. Gli agenti sono arrivati alle spalle del bandito proprio mentre il vicedirettore rileggeva il messaggio minatorio. E sono scattate le manette. Nella scatola ovviamente non c'era che carta straccia, nessuna bomba.

La «carriera» del rapinatore bombarolo è stata così stroncata pressoché sul nascere. In questura è stato poi identificato per A. B., 33 anni, catanese, pregiudicato per due tentativi di omicidio in Sicilia e per rapine varie.

Chi li vuole e chi no (continua da pagina 3)

zi sociali e alla casa alla pari di un cittadino italiano. Può inoltre ricongiungersi alla famiglia. Per i figli degli immigrati si dovranno garantire corsi scolastici in lingua. E, *dulcis in fundo*, sanatoria per gli irregolari.

E.S.

Indovina

In un cassetto vi sono 10 calzette gialle e 10 rosse, ma poiché si è al buio non si distinguono i colori. Quante calzette si devono estrarre per essere certi di averne prese al meno due dello stesso colore?

(la soluzione al prossimo numero)

1

«I figli dei videogiochi», «Opinioni a confronto»

Abbiamo letto i due articoli. Secondo voi ne abbiamo veramente capito il contenuto? Indicate se le nostre affermazioni sono vere o false.

	VERO	FALSO
1. Il giornalista che ha scritto l'articolo «I figli ...» si pone delle domande sui motivi che stanno alla base del comportamento dei giovani.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. A queste domande egli dà una risposta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Ci fa capire che questi giovani imitano i modelli del mondo dello spettacolo o dei romanzi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Secondo Sandro Veronesi, i giovani, per natura, non sono aggressivi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. È la televisione che aumenta la loro insoddisfazione e li spinge a cercare «esperienze» eccitanti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Inoltre, i giovani, avendo scarse capacità critiche, vengono facilmente affascinati dai personaggi della cronaca, quindi dalla violenza e dall'aggressività.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. La seconda opinione, quella di L. C., affronta il problema dallo stesso punto di vista.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Insiste, però, soprattutto sul ruolo educativo della famiglia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. I genitori sono accusati di leggerezza e di irresponsabilità nei confronti dei figli.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. I genitori infatti raccontano le loro esperienze politiche ai figli che perciò guardano alla politica con diffidenza e si disinteressano di tutto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2

«Siamo tutti un po' complici»

Per rispondere alla domanda conclusiva dell'articolo, abbiamo preparato la seguente scheda-risposta, che richiede però di essere completata.

- ✓ Gli editori americani, che pubblicano manuali del delitto, dicono che i lettori dei loro libri mentre si hanno le prove che
- ✓ I produttori di armi si giustificano dicendo che ma noi sappiamo che con esse
- ✓ I giovani che lanciano pietre probabilmente sono alla ricerca di una forma insolita di divertimento, anche se le conseguenze
- ✓ La domanda finale dell'articolo è in realtà retorica, dal momento che usa la congiunzione e che il tono usato in tutto l'articolo è evidentemente

3

«La disoccupazione non disintossica»

Individuate nell'articolo le due tesi messe a confronto ed indicate qual è la tesi sostenuta dal giornalista, seguendo la traccia che vi forniamo.

Tesi 1	Tesi 2
Qualcuno sostiene che perché	Altri invece sono dell'opinione che perché
Il giornalista sostiene la tesi numero Infatti scrive che (individuare i punti dell'articolo in cui emerge la posizione dell'autore)	
A difesa del suo punto di vista, egli riferisce un fatto di cronaca:	
Infine mette in guardia i lettori nei confronti di perché	

4

«Stranieri in Italia»

Ricostruite l'ordine logico degli avvenimenti, indicandolo nell'apposito spazio e, contemporaneamente, collocate nei vuoti una delle seguenti espressioni temporali:

Successivamente. Da alcuni anni. In un prossimo futuro. In un primo tempo. In seguito.

- A. allo stato di cose sopra descritto, si è fatto acceso in Italia il dibattito politico.
- B. questi emigrati si sono diretti verso i paesi del Nord Europa.
- C. si prevede un ulteriore aumento di stranieri, che dovrebbero raggiungere, solo in Italia, i cinque milioni.
- D. è in corso un vero esodo di popolazioni dai paesi poveri a quelli più sviluppati.
- E. però l'ondata migratoria ha investito anche l'Italia, che ha leggi meno severe degli altri paesi europei.

1. 2. 3. 4. 5.

5

«Chi li vuole e chi no»

Completate ora i vuoti del breve riassunto seguente con le parole e le espressioni sotto indicate:

Alla casa, all'istruzione, ai servizi sociali, facile, difficile, la destra, la sinistra, l'ingresso, severa, tollerante, i diritti.

È nei confronti degli immigrati, che vuole renderne l'accesso in Italia e l'espulsione.

Molto più invece Essa infatti non ne permette solo nel paese ma pensa anche a difendere dell'immigrato,,

6

«Tenta il colpo con un foglietto»

Dopo aver individuato e sottolineato i fatti principali narrati nell'articolo, disponeteli in ordine cronologico. Poi, oralmente, rispondete il racconto dal fatto più remoto a quello più recente.

7

Pubblicazione del Comitato Senza Frontiere

I redattori del volantino, oltre a fare riferimento ai fatti accaduti, in alcuni punti che vi chiediamo di sottolineare: a) accusano, b) giustificano, c) esprimono solidarietà, d) fanno previsioni, e) chiedono aiuto.

Dopo aver identificato questi punti, rispondete alle seguenti domande:

1. A chi sono rivolte le accuse?
2. Il comportamento di chi viene giustificato?
3. Nei confronti di chi si esprime solidarietà?
4. Che tipo di previsioni si fanno?
5. Di chi si richiede l'aiuto e a quale scopo?

8

Pubblicazione del Comitato Senza Frontiere

Indicate se le seguenti informazioni sono o non sono presenti nel volantino:

	Sì	No
1. I bolognesi sono infastiditi dalle precarie condizioni di vita degli extracomunitari.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Il Comune di Bologna non dispone di mezzi economici sufficienti per offrire una sistemazione dignitosa alle minoranze.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Il Comune ha annunciato un piano di assistenza agli immigrati, che in realtà non realizza.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. I clandestini e gli abusivi vengono facilmente strumentalizzati dalla mala vita.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Si possono riscontrare atteggiamenti razzisti soprattutto nelle classi sociali più agiate.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Intervallo



Intervallo

Parole di bimbi:

Al supermercato, facendo la spesa, Matteo, di 4 anni, chiede a sua madre: «Mamma, ma il melone è il papà della mela?».

9

A proposito degli articoli «I figli dei videogiochi» e «Opinioni a confronto», abbiamo tentato una definizione dei giovani d'oggi con una serie, ogni volta, di quattro aggettivi. Uno di essi però è sbagliato. Sottolineatelo, consultando eventualmente il dizionario.

1. Quando si stendono fra le rotaie, quando bruciano semafori a rosso acceso, i giovani si rivelano
a. spericolati b. temerari c. sventati d. avveduti
2. Il «vuoto congenito» che si prova nell'età del malessere rende i giovani
a. maleducati b. insoddisfatti c. incompresi d. depressi
3. L'assenza di strumenti critici fa sì che i giovani diventino
a. superficiali b. insicuri c. influenzabili d. permalosi
4. L'emulazione di modelli proposti dai mass media a volte li rende
a. esibizionisti b. aggressivi c. eccentrici d. perbenisti
5. La quantità «mostruosa» di televisione favorisce atteggiamenti
a. equilibrati b. disinibiti c. avventati d. inconsapevoli

10

«I figli ...», «Siamo tutti ...», «La disoccupazione ...»

Spiegate il significato delle seguenti espressioni così come vengono usate nei testi.

PARAFRASI

- | | |
|--|--------------------------|
| ... ci rimette la pelle ... | <i>muore</i> |
| ... ce l'avevano fatta per un pelo ... | |
| ... mi tappi in casa. | |
| ... il gioco vale la candela. | |
| ... finirebbero sul lastrico. | |
| Fategli terra bruciata intorno ... | |
| Buttare in mezzo a una strada ... | |
| ... rimettere la testa a posto. | |

11

Considerate le frasi:

(Prima) - Ha trascorso la serata in discoteca.

(Dopo) - Ha gareggiato con l'auto a duecento chilometri all'ora.

(vedi «I figli dei videogiochi»)

Possiamo unire le due frasi in una unica nei modi seguenti:
➤ Forma «paratattica»

– Prima ha trascorso la serata in discoteca e poi ha gareggiato con l'auto a 200 km/h.

➤ Forma «ipotattica esplicita»

– Dopo che aveva trascorso la serata in discoteca, ha gareggiato con l'auto a 200 km/h.

➤ Forme «ipotattiche implicite»

– Dopo aver trascorso la serata in discoteca, ha gareggiato con l'auto a 200 km/h.

– Avendo trascorso la serata in discoteca, ha gareggiato con l'auto a 200 km/h.

– Trascorsa la serata in discoteca, ha gareggiato con l'auto a 200 km/h.

Le due frasi che abbiamo visto all'inizio possono essere unite anche così:
➤ Forma «ipotattica esplicita»

– Prima che gareggiasse con l'auto a 200 km/h, aveva trascorso la serata in discoteca.

➤ Forma «ipotattica implicita»

– Prima di gareggiare con l'auto a 200 km/h aveva trascorso la serata in discoteca.

Osservate e discutete con l'insegnante:

- * sulla posizione delle due frasi (Ha trascorso ..., Ha gareggiato ...) quando vengono unite in forma paratattica e ipotattica,
- * sui modi e sui tempi dei verbi usati nelle diverse trasformazioni,
- * sulla concordanza del participio passato nella frase: - Trascorsa la serata ...
- * sul fatto che qualcuno di voi abbia sentito dire da un italiano: «Prima che gareggiava con l'auto, aveva trascorso la serata in discoteca».

Intervallo



Intervallo

Barzelletta scatologica:

La maestra spiega ai bambini il significato dell'avverbio «probabilmente».

Finita la spiegazione chiede ai bambini di fare un esempio.

«Mio padre è medico», racconta Lorenzo. «Stamattina ha preso il ricettario, l'ha messo nella borsa ed è uscito di corsa. Probabilmente aveva una visita urgente da fare».

«Bravo Lorenzo, e ora tu, Pierino...».

«Ieri pomeriggio mia nonna è uscita con una copia del New York Times, ha attraversato il giardino e si è diretta verso il campo di granoturco. Non conoscendo una parola d'inglese, probabilmente andava a fare la cacca».

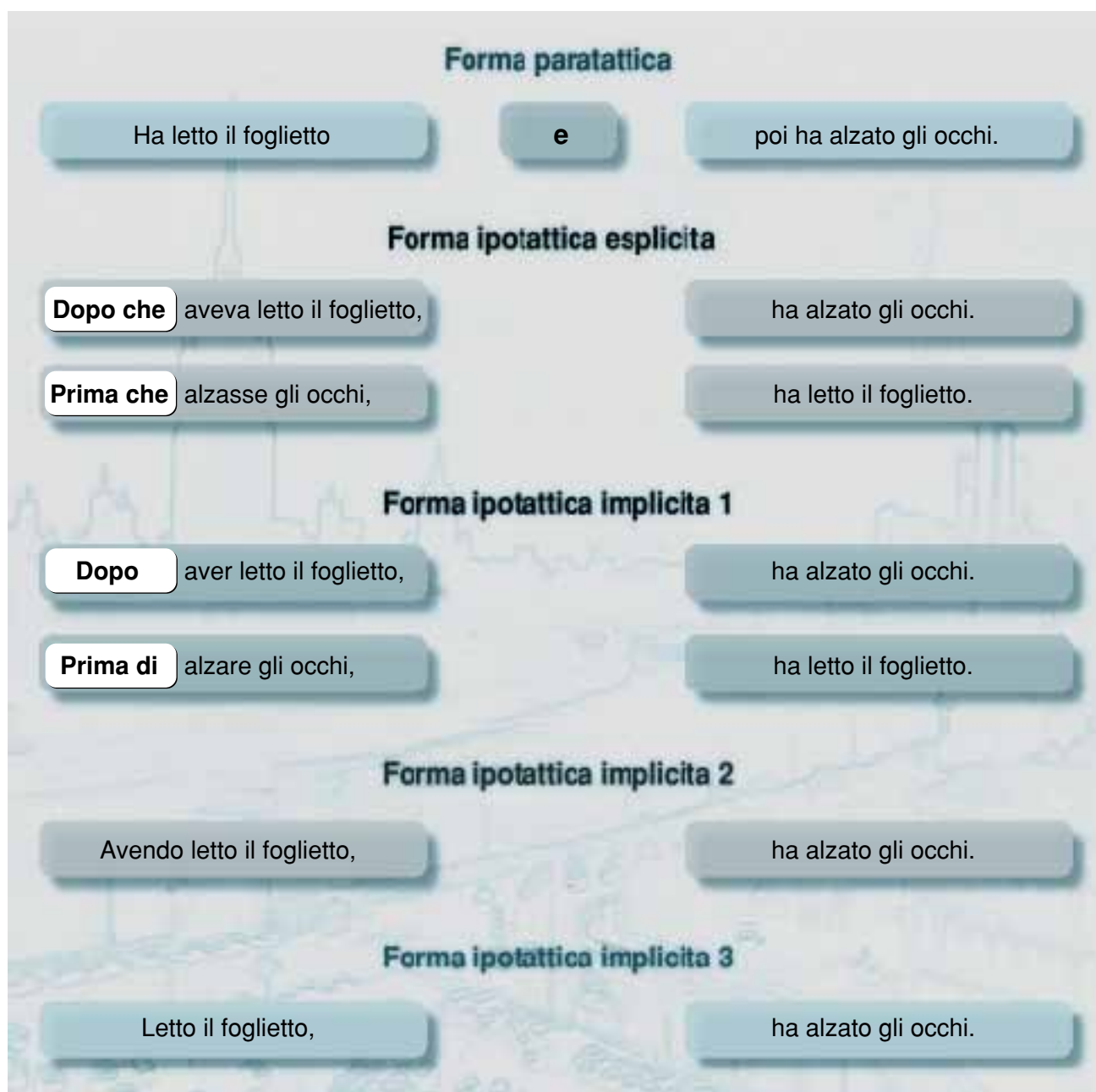
(G. Schiavone, Verba volent)

12

Tenendo presente quanto abbiamo visto nell'attività 11, trasformate ora le frasi seguenti secondo lo schema proposto:

1. Il progresso, dopo aver raggiunto il culmine, porta con sé le cause della disgregazione. («Tutti i mali...»)
2. Raggiunta l'età del pensionamento, si è sentito inutile e inoperoso. (Lettera)
3. Sono arrivati clandestinamente in Italia e si sono messi a cercare un lavoro. («Stranieri in Italia»)

Lo schema da seguire è il seguente:



13

Nell'esercizio precedente abbiamo lavorato sulle frasi temporali introdotte da «prima che» e «dopo che».

Considerate ora le frasi seguenti:

– Leggevo le cronache italiane e intanto appariva sul New York Times un preoccupato articolo.

(«Siamo tutti un po' complici»)

– Cosa pensano i giovani quando¹ bruciano semafori a rosso acceso? («I figli dei videogiochi»)

– Leggendo² le bravate di molti giovani, mi viene fatto di pensare alle responsabilità dei genitori.

(«Opinioni a confronto»)

Note: 1. Al posto di «quando», avreste potuto trovare «mentre» o «nel momento in cui».

2. Al posto di «leggendo», avreste potuto trovare «nel leggere».

Avrete notato che queste frasi temporali esprimono «contemporaneità» o «simultaneità».

Discutete con l'insegnante:

* Sui modi e sui tempi dei verbi usati per esprimere il rapporto di simultaneità.

* Sulla forma implicita della frase temporale della simultaneità.

Trasformate ora:

➤ le frasi implicite in esplicite e viceversa,

➤ la frase paratattica in ipotattica e

➤ le frasi ipotattiche in paratattiche.

14

Osservate le frasi seguenti:

– Quando¹ la violenza razzista viene in contatto con una cultura diversa, arriva fino ad uccidere

(«Violenza negli stadi»)

– Non appena¹ fu concesso il rigore, scoppiò la violenza. («Violenza negli stadi»)

Nota: 1. Al posto di «quando» e di «non appena» avreste potuto trovare «appena» o «come».

Noterete che le due frasi temporali non esprimono simultaneità ma fatti in «successione ravvicinata»

Traete, con l'aiuto dell'insegnante, le conclusioni relative ai modi e ai tempi dei verbi usati.

15

Tenendo presenti le attività precedenti, trasformate ora le frasi temporali che seguono da esplicite in implicite e viceversa. Operate, dove è possibile, più di una trasformazione.

Esempio: È stata aggredita mentre stava andando a scuola.

andando a scuola.

È stata aggredita

nell'andare a scuola.

1. Ha tenuto per sé qualche banconota da 100 mila lire, prima di distribuire i soldi rubati ai passanti.

(«Robin Hood a 13 anni»)

2. Non appena la polizia lo ha arrestato ha svuotato subito il sacco. («Robin Hood a 13 anni»)

3. Ha alzato gli occhi, guardando bene la persona in viso. («Tenta il colpo con un foglietto»)

4. Cosa si prova quando si sta a due passi dal pericolo? («Sportivi a caccia di brividi»)

5. Fatto il gol, il Salisburgo si blocca. («Inter nuova serie»)

6. Dopo essere stato travolto dalla macchina del fratello, è morto. («I figli dei videogiochi»)